

**INDAGINE** STILI DI GUIDA Il comportamento dei conducenti dei veicoli aziendali

# Spericolati per business

■ Gli autisti europei di autocarri confessano di non badare un granchè ai limiti di velocità e a una gestione oculata dei veicoli da lavoro. Non solo: ammettono di essere stressati dalle tempistiche di consegna e distratti dai telefonini. Ai fleet manager non resta che “pagare il conto”: più consumo di carburante e usura dei mezzi nonché premi assicurativi in crescita per i ricorrenti incidenti. Ancora poco diffusi i sistemi di misurazione delle performance di guida.



Il carburante costa sempre di più ed è una voce di spesa rilevante per le aziende che gestiscono flotte di veicoli. Se l'obiettivo è di contenerla, il più grande ostacolo da superare per

raggiungere una maggiore efficienza consiste nelle scarse prestazioni di guida dei conducenti, come emerge da un recente studio di TomTom Business Solutions. Da questa ricerca, infat-

ti, risulta che il 77% di quanti guidano in Europa veicoli commerciali leggeri ammette di superare i limiti di velocità, con un 23% che lo fa regolarmente. Ciò impatta in modo rilevante sui con-

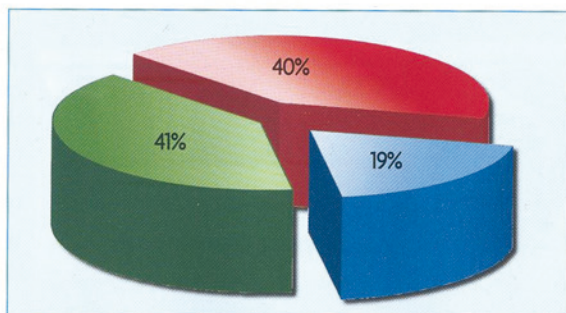
sumi, se si considera che la guida “spericolata” genera un impiego di carburante più significativo rispetto a una conduzione “moderata” (senza contare la maggiore incidenza di sinistri).

Tenendo presente che un terzo degli incidenti stradali coinvolge conducenti al lavoro, spetta alle imprese incoraggiare un cambiamento che porti a una maggior sicurezza: ciò significherebbe un minor numero di sinistri e, conseguentemente, anche premi assicurativi più bassi. Oggi i progressi della tecnologia dedicata alla gestione delle flotte permette una misurazione dei livelli delle prestazioni dei conducenti (come l'eccesso di velocità, i tempi di inattività, l'efficienza dei consumi e le sterzate e le frenate brusche) e un feedback diretto e in tempo reale.

Misurando le performance degli autisti e proponendo loro corsi di formazione adeguati, le

## TROPPI SMS DURANTE LA GUIDA

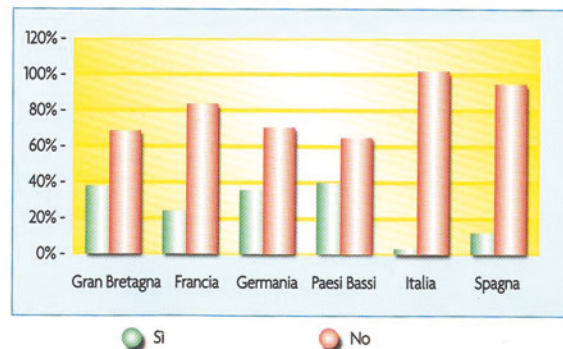
Domanda: «Quanto frequentemente utilizza il suo cellulare per inviare messaggi, mentre sta guidando per scopi aziendali?»



Fonte: TomTom Business Solutions 2013

## FLEET MANAGER POCO TECNOLOGICI

Domanda: «La sua azienda utilizza strumenti tecnici per monitorare le performance di guida e l'efficienza dei consumi?»



Fonte: TomTom Business Solutions 2013



aziende possono prendere il controllo di molte delle variabili che hanno un impatto negativo sul funzionamento efficiente di un "parco" veicoli e, quindi, invertire la tendenza. Ampi sono i margini di miglioramento: attualmente, infatti, solo il 21% delle aziende con flotte fornisce formazione ai propri dipendenti e un numero poco superiore (23%) impiega soluzioni tecnologiche per monitorare le loro performance.

#### LIMITI DI VELOCITA'

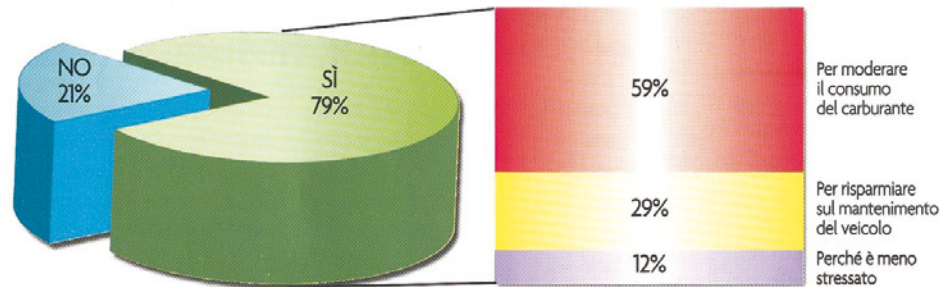
Oltre la metà (51%) degli intervistati ha ammesso di guidare in modo più prudente e di prestare maggiore attenzione ai consumi del combustibile quando usa il proprio mezzo personale rispetto a quando si trova al volante del veicolo aziendale. Questo dato non sorprende: il sempre più alto costo del carburante,

per esempio, spinge i capifamiglia a ricercare il risparmio; inoltre, nel tempo libero, l'assenza di stress permette di essere più rilassati e quindi più attenti nella gestione del veicolo.

Entrando nel dettaglio dei vari Paesi, se gli olandesi sembrano essere i più diligenti al lavoro

### PIU' DILIGENTI NEL "PRIVATO"

Domanda: «Guida più prudentemente e prestando più attenzione ai consumi quando utilizza il suo veicolo personale piuttosto che quello aziendale? Per quale motivo?\*



\*Questo dato si riferisce ai soli autisti italiani. Il dato completo rileva che il 51 per cento degli intervistati mostra più prudenza alla guida del proprio mezzo privato. La ricerca di TomTom Business Solutions è stata condotta interrogando gli autisti di flotte aziendali operative in sei Paesi eu-

ropei (Regno Unito, Germania, Olanda, Italia, Francia e Spagna), che lavorano per almeno tre giorni alla settimana in diverse tipologie di business. Per "flotte operative" si intende quelle composte da mezzi utilizzati per la consegna di beni o servizi (in prevalenza veicoli commerciali leggeri).

Fonte: TomTom Business Solutions 2013

(solo il 28% degli intervistati dichiara di essere più attento e scrupoloso nella propria vita privata), gli italiani ammettono i propri limiti. Nel Belpaese il 79% dei conducenti confessa di adottare uno stile di guida più affidabile ed efficiente quando conduce il proprio veicolo perso-

nale: la maggioranza degli intervistati (59%) cita come principale fattore motivante la volontà di risparmiare carburante, mentre il 29% vuole moderare il deterioramento del mezzo; un ulteriore 12% dice che l'assenza della pressione che caratterizza le ore lavorative aiuta a guidare



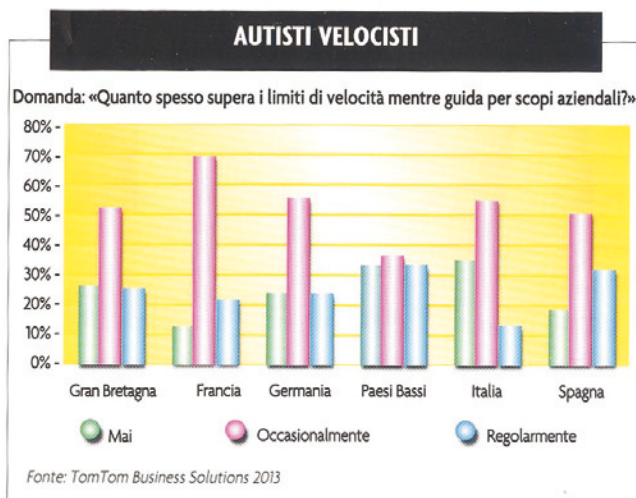
## INDAGINE

con più attenzione e in modo più efficiente nel tempo libero.

Riguardo ai limiti di velocità, una grande maggioranza (77%) ammette di superarli mentre guida per motivi di lavoro e il 23% di farlo regolarmente. Meno di un quarto degli intervistati, invece, sostiene di non aver mai infranto i termini di legge. Entrando nel dettaglio dei Paesi, gli italiani sembrerebbero i più cauti, con il 34% che sostiene di non effettuare mai eccessi, seguiti a ruota dagli olandesi (32%). La Francia, invece, ha la più alta percentuale di conducenti "spericolati" (solo l'11% degli intervistati è nella norma).

La velocità, poi, tende ad aumentare a causa delle pressioni del lavoro, o almeno così dice la metà degli intervistati. Le tensioni dovute agli stretti tempi di consegna hanno il maggiore impatto in Germania, dove il 63% dei conducenti supera con più probabilità i limiti imposti dalla legge; seguono Gran Bretagna (59%), Spagna (52%), Olanda (51%) e Italia (50%). In Francia, invece, solo un quarto degli autisti è disposto a peggiorare il proprio stile di guida per rispettare le tempistiche.

Un'indicativa maggioranza degli intervistati (60%), poi, crede di saper guidare meglio degli altri utenti che non utilizzano un veicolo per motivi di lavoro. Gli autisti italiani, in particolare, sono i più sicuri di sé al volante (il 76% sostiene di ave-



re una guida migliore rispetto agli altri utenti della strada), seguiti dagli inglesi (70%).

**MIGLIORARE LE PERFORMANCE**

Considerando l'impatto che lo stile di guida può avere sulla sicurezza e sui costi di carburante, è sorprendente constatare che pochissime aziende offrono ai propri autisti corsi per migliorare le performance. Quasi i quattro quinti (79%) degli intervistati sostiene di non avere mai fatto formazione: Francia e Spagna sono i Paesi in cui la situazione è peggiore per quanto riguarda l'offerta di corsi di guida ai dipendenti, con solo l'11% che ha ricevuto tale supporto. La formazione è più diffusa in Germania, dove il 33% ne ha beneficia-

**■ Sono poche le imprese europee che offrono ai dipendenti corsi per migliorare le performance di guida. Ciò è strano, considerando l'impatto che lo "stile" dell'autista può avere sulla sicurezza o sui consumi di carburante del veicolo aziendale.**

(9%) e l'Italia (2%) sembrano essere ancora molto arretrati.

Solo al 6% degli intervistati, poi, sono stati offerti incentivi come strumento per migliorare le prestazioni al volante. La maggiore diffusione è in Germania, dove il 16% dichiara che l'azienda in cui opera adotta programmi d'incentivazione. Tali iniziative sono quasi inesistenti in Italia, Francia e Spagna. Se pochi sono i driver premiati, di più sono quelli rimproverati quando colpevoli di eccessi di velocità, elevati consumi di carburante o incidenti stradali. Eppure, sorprendentemente, solo il 44% dei conducenti è stato richiamato per comportamenti indesiderati, con una maggioranza che sfugge alle punizioni. In questa particolare classifica le aziende italiane sembrano essere le più severe, con il 62% dei dipendenti ripreso per le scarse performance.

Riguardo alla sicurezza, l'utilizzo del telefono cellulare per inviare messaggi di testo durante la guida è diventato un problema rilevante in tutta Europa, quindi è un dato preoccupante sapere che la maggior parte degli autisti (60%) lo fa durante l'orario di lavoro. La situazione è quanto più grave in Italia, dove il 95% si dichiara "colpevole". La Gran Bretagna spicca positivamente a questo riguardo, con un 85% che sostiene di non inviare mai sms quando è alla guida di un veicolo aziendale. ●

